

Saveriane assassinate in Burundi

«Preghiamo per loro e impariamo dal sangue dei martiri»

Suor **Lucia Pulici**, una delle tre religiose uccise era di **Desio**



Tre missionarie saveriane,

Lucia Pulici (75 anni, di Desio),

Olga Raschietti (83 anni) e

Bernardetta Boggian (79 anni),

sono state assassinate domenica 7 sett., nel loro convento di Kamenge, nella diocesi di Bujumbura (Burundi). Il convento sostiene un Centro per i giovani fondato dai **Padri saveriani**, che promuove la convivenza tra etnie diverse. Suor Lucia e suor Olga sono state uccise nel pomeriggio, mentre suor Bernardetta è stata assassinata intorno alla mezzanotte.

Invitiamo i cristiani alla **preghiera**, al raccoglimento e all'omaggio verso queste donne umili, forti, che erano votate al bene di tutti.

«*Il loro sangue diventi seme di speranza per costruire autentica fraternità tra i popoli*», ha scritto **papa Francesco** in un messaggio di cordoglio. «Siamo nella più profonda tristezza e, forti nella fede, chiediamo al Signore di consolare i loro familiari e tutta la Famiglia delle Missionarie di Maria», ha scritto in un messaggio ai confratelli padre Luigi Menegazzo, padre generale dei Saveriani, invitando ogni comunità a radunarsi in preghiera.

**Una S.Messa di suffragio
sarà celebrata
VENERDÌ 12 SETT.
ore 21.00
nella chiesa di San Giorgio
in DESIO**

Una vita in missione

Suor **Lucia Pulici** aveva trascorso una vita in missione, in Brasile e in Africa. Cinquant'anni. Ma non mancava di tornare, ogni tre anni, a **Desio**, la città in cui è cresciuta (nel quartiere San Giorgio) e in cui vivono tuttora le sorelle e i nipoti. L'ultima circostanza era stata l'anno scorso: come a ogni rientro, aveva raccolto l'affetto di chi le voleva bene facendo il giro delle case per salutare parenti e amici, raccontando loro la vita. Così si era espressa in quella occasione:

«Adesso sto tornando in Burundi, alla mia età e con un fisico debole e limitato, che non mi permette più di correre giorno e notte come prima. Interiormente però credo di poter dire che lo slancio e il desiderio di essere fedele all'amore di Gesù, per me concretizzandolo nella missione, è sempre vivo. La missione mi aiuta a dirgli nella debolezza: "Gesù, guarda, è il gesto d'amore per te"».